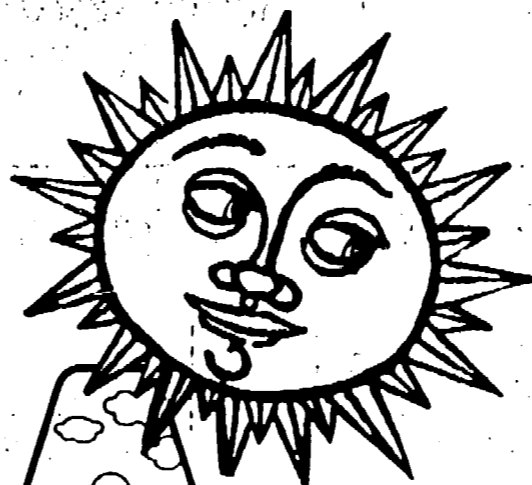


TURISMO IN TOSCANA



Nei musei toscani le opere d'arte testimoniano secoli di cultura e civiltà

Perché i turisti vengono in Toscana? Quali particolari attrattive ha questa regione rispetto ad altre?

Rispondere a queste domande non è particolarmente difficile. I «vacanzieri» scelgono soprattutto la Toscana per le sue spiagge famose e per l'abbondanza delle pinete secolari, oltre che per la «dolcezza» del paesaggio e delle colline. Ma tutto questo non basta per spiegare il primato della Toscana in campo turistico, soprattutto se si considera che l'Italia è per oltre i due terzi bagnata dal mare e che altre regioni hanno spiagge bellissime da offrire ai turisti. In quanto alla bellezza del paesaggio, c'è da dire che la Toscana ha pericoli concorrenti (basti pensare alle verdi colline dell'Umbria, non meno famose del Pratomagno e delle colline del Chianti).

Ma quali sono le altre ragioni d'Italia che possono offrire un complesso architettonico come la piazza del Duomo di Firenze, un palcoscenico come la piazza del Campo di Siena, un gioiello come la piazza dei Miracoli di Pisa? Quali sono le ragioni che hanno tanti capolavori nei musei

e tante testimonianze del passato? Venire in Toscana vuol dire fare un tuffo all'indietro, una visita alla storia dell'Italia post-medioevale, raccontata con passione partigiana da Dante Alighieri e raffigurata in gigantesche tele da artisti famosi. Venire a Firenze e visitare palazzi, monumenti e gallerie, significa capire perché questa città nel '400 era la più famosa del mondo.

Quale città meglio di Siena può offrire, attraverso il suo famoso Palio, una testimonianza diretta dello spirito campanilistico e «setario» di quell'Italia uscita dai borghi feudali? Lucca, poi, con le sue mura ed il centro storico così meravigliosamente conservato, è un esempio tangibile di una vita «signorile» le cui radici affondano nel passato. Il segreto del primato della Toscana sta, quindi, nella sua storia che si può leggere sui libri ma che si può verificare anche direttamente attraverso uno sguardo ai monumenti ed ai capolavori d'arte.

Fare, a questo punto, un cenimento sul patrimonio artistico toscano è praticamen-

te impossibile. Ci limiteremo a parlare soltanto della Galleria degli Uffizi, una tra le maggiori raccolte di quadri e sculture del mondo, visitata ogni anno da centinaia di migliaia di turisti italiani e stranieri. Anzitutto, qualche breve cenno storico. La Galleria venne progettata da Cosimo I dei Medici, il quale pensò di raccogliere al secondo piano degli Uffizi le sue pregiate collezioni artistiche. Fu però Francesco I, nel 1575, a dare corpo all'idea del suo illustre avo. Successivamente un altro Medici arricchì la Galleria, acquistando altre opere e trasferendo dalla sua villa romana varie sculture. Costui era Ferdinando I, il quale allargò gli Uffizi con l'apertura delle sale delle armerie e degli strumenti di matematica.

Con l'eredità del cardinale Leopoldo, con il mecenatismo di Cosimo III e poi di Pietro Leopoldo di Lorena, il patrimonio artistico della galleria andò sempre più ampliandosi (sole di sculture antiche e moderne, di pitture, di ceramiche e di strumenti scientifici), ponendo tuttavia difficili problemi di organizzazione.

Citare tutte le opere esposte agli Uffizi è molto difficile, anche perché parecchi quadri si trovano ancora ammassati nei sotterranei. La Galleria offre un panorama quasi completo dello sviluppo della pittura italiana dal Duecento al Settecento e un



Nel '700 i Medici, nel tentativo di dare un certo risalto agli Uffizi, trasferirono le raccolte scientifiche, quelle della ceramica, dell'armeria e dei reperti archeologici. Da allora la galleria è rimasta destinata alla pittura, con sculture e arazzi come ornamento.

notevole numero di dipinti di scuola straniera. La pittura toscana dei secoli XII e XIII annovera tra l'altro opere del Maestro della Maddalena, del Maestro della Santa Cecilia, la «Madonna Rucellai» di Duccio e l'«Altare Santa Trinità» di Cimabue. Nel panorama del Trecento toscano spiccano le «Storie della Beata Umiltà» di Pietro Lorenzetti, l'«Annunciazione» di Simone Martini, le «Storie di San Nicola» di Ambrogio Lorenzetti, il «Polittico d'Ognissanti» di Giovanni da Milano. Tutte le scuole italiane del Quattro e Cinquecento sono

largamente rappresentate con i capolavori più famosi. Nel primo Quattrocento fanno spicco l'«Incoronazione della Vergine» di Lorenzo Monaco, la «Battaglia di San Romano» di Paolo Uccello, la «Madonna con Sant'Anna» di Masaccio e Masolino, la «Pala di S. Lucia dei Magnoli» di Domenico Veneziano. Fra i capolavori del secondo Quattrocento, i ritratti di Federico da Montefeltro e di Battista Sforza di Piero della Francesca, la «Pala per la Cappella del Cardinale del Portogallo in San Miniato» di Antonio e Piero del Pollaiuolo, la famosa «Primavera» ed altre opere del Botticelli, la «Allegoria» di Filippo Lippi, il «Battesimo di Cristo» del Verrocchio, l'«Adorazione dei Magi» e l'«Annunciazione» di Leonardo, il «Trittico» e la «Madonna della Cava» del Montegna ed altri importanti artisti stranieri dell'epoca.

Tra i dipinti manieristi toscani sono preminenti lo «Storico del Nerchio» e la «Madonna delle Arpie» di Andrea Del Sarto, i numerosi ritratti del Bronzino e del Pontorno. Raffaello è rappresentato soprattutto dalla «Madonna del Cappellino» e dai ritratti di Francesco Maria della Rovere e di «Leone X con i cardinali»; Michelangelo dal «Tondo Doni», «Correggio dal «Riposo in Egitto» e Giordano dalla «Prova del Fuoco» e dal «Giudizio di Salomone»; Tiziano dall'«Invenzione di Urbino» e dalla «Pala»; Cimabue, Masaccio, Giotto, Lorenzetti, Piero della Francesca, Verrocchio, Leonardo, Pinturicchio, Andrea Del Sarto, Tiziano, Michelangelo, Giordano, Correggio: ecco perché migliaia di turisti sono disposti a fare lungha coda davanti alla Galleria degli Uffizi.

FIRENZE

INFORMAZIONI:
AZIENDA AUTONOMA DI TURISMO - 15, VIA TORNABUONI - 50123 - FIRENZE

Manifestazioni in provincia di Firenze

24 giugno/1 luglio/Montespertoli
XXII Mostra mercato del vino Chianti Putto

30 giugno/1 luglio/Vallombrosa
Convegno scientifico su "Agricoltura e difesa dell'ambiente"

1 luglio/San Gadenza
Sagra del Cacio Pecorino

14/29 luglio/Montalione
Mostra mercato dei prodotti in onice e pietre dure

settembre/Certaldo
"Settembre a Certaldo" cultura e turismo

8/18 settembre/Scarperia
VII Mostra mercato dei Ferri Taglienti e del Ferro Battuto

12/16 settembre/Greve in Chianti
Mostra mercato del vino Chianti Classico

21 ottobre/Marradi
Sagra delle Castagne

8/10 dicembre/Reggello
Mostra mercato dell'olio delle Colline del Pratomagno

giugno/ luglio/ agosto/Fiesole
Estate Fiesolana, con manifestazioni musicali, teatrali e cinematografiche

16/24 giugno/San Casciano V. Pesa
"San Casciano produce e vende"

24 giugno/Vallombrosa
Premiazione vincitori del "Premio Letterario Vallombrosa"

a cura dell'ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO
Via Manzoni 16 - FIRENZE - tel. 678.841/5

Cosa si attendono i campeggiatori dalla classificazione



Parliamo ancora una volta di campeggi. Ne parliamo perché siamo già in piena stagione turistica (sono più di tre milioni gli italiani che ogni anno passano le vacanze in tenda o in roulotte) ma per fare il punto sul dibattito ancora in corso sull'accordo fra le Regioni per la «disciplina dei campeggi». Intanto c'è da fare una considerazione: molte Regioni, comprese quella Toscana, non hanno ancora fatto propria la nuova normativa, in attesa che tutte le componenti del settore si pronuncino chiaramente sui principi e sulle varie norme che hanno ispirato l'accordo. Quello che è più scoraggiante, però, è che il dibattito non ha ancora fatto grandi passi avanti, anzi c'è da dire che molte posizioni sono sempre al punto di partenza. Quelli favorevoli alla nuova normativa sostengono — e non a torto

che l'accordo rappresenta un primo passo avanti rispetto alla ridotta legge 326, una base di partenza per mettere ordine e per programmare in un settore in cui fino ad oggi è esistito solo caos. In particolare, l'articolo 3 cerca di definire con precisione cosa è un campeggio, ponendo già precisi limiti che vengono ulteriormente specificati negli articoli successivi.

La norma in questione recita così: «Le aziende ricettive all'aria aperta sono esercizi pubblici a gestione unitaria che in aree recintate ed attrezzate forniscono alloggio al pubblico sia in propri allestimenti sia in spazi atti ad ospitare turisti forniti di mezzi di pernottamento autonomi e mobili; le aziende ricettive all'aria aperta possono disporre di ristorante, spaccio, bar ed altri servizi». Sono considerati aziende

ricettive all'aria aperta e vengono assoggettati alla relativa disciplina i villaggi turistici ed i campeggi. Sono villaggi turistici le aziende ricettive all'aria aperta organizzate per il soggiorno e la sosta di turisti sprovvisti di mezzi propri di pernottamento, in tende, roulotte ed altri manufatti realizzati in materiali leggeri non vincolati permanentemente al suolo (semplicemente appoggiati o ancorati al suolo).

«Sono campeggi le aziende ricettive all'aria aperta attrezzate per la sosta ed il soggiorno di turisti sprovvisti di tende o di altri mezzi autonomi di pernottamento, perché trasportabili dal turista per via ordinaria senza ricorrere al trasporto eccezionale».

«I villaggi turistici ed i campeggi devono possedere i requisiti indicati nell'allegato (tabella C e D)».

Ancora aperto in Toscana il dibattito sull'accordo fra le Regioni. Con la nuova normativa i gestori saranno incentivati a dotare gli impianti di maggiori servizi. Tre milioni ogni anno sotto le tende e nelle roulotte.

«Nei campeggi è consentita la presenza di tende o roulotte installate a cura della gestione, quali mezzi sussidiari di pernottamento, purché in misura non superiore al 10 per cento del numero complessivo delle piazzole autorizzate».

Ma quello che è più importante, è che il terzo capoverso dell'articolo 4 dice che «l'attribuzione della classificazione è obbligatoria ed è condizione indispensabile per il rilascio della licenza». Su questo punto si è scatenata la polemica. C'è chi sostiene che la classificazione, oltre a rappresentare uno stimolo per i gestori, è anche una garanzia per gli utenti; c'è invece chi afferma che nessuna stellina può premiare un campeggio a gestione familiare.

Quelli favorevoli alla classificazione ed alla nuova legge, che sono i più nume-

rosi, sostengono che finalmente in ogni campeggio vi potranno essere i servizi indispensabili e non vi potranno essere più ore di coda davanti ai gabinetti, ai lavandini e alle docce. Quelli contrari (ad onor del vero però bisogna ammettere che nessuno ha giudicato completamente negativo il nuovo accordo fra le Regioni, anzi tutti mettono in luce gli elementi positivi e di novità rispetto alla vecchia ed ormai insostenibile normativa) sostengono che l'accordo regola la sola l'esistente e non si pone minimamente il problema del campeggio libero che viene praticato da un sempre crescente numero di persone. In mezzo a queste due posizioni vi sono tre milioni di utenti, la maggior parte dei quali non conosce la nuova legge ma che spera in un profondo rinnovamento nel settore dei campeggi.



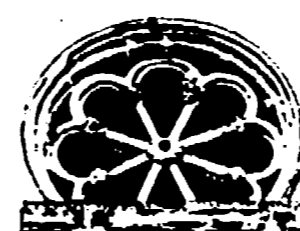
Le piazzole dei borghi toscani: un silenzio da sentire incantevole. I libri non ne parlano, perché non lo faremo.



Gli artigianati toscani: tanti artisti sconosciuti. Ma le loro opere girano il mondo.



Le piccole chiese toscane. Anche se non portano il nome di grandi artisti, hanno tutte la loro storia da raccontare.



I vini: tutti preziosi e pregiati nel tempo.

Se pensate che la Toscana possa offrirvi solo grandi capolavori d'arte, non avete il quadro della situazione.



Già, quando si parla della Toscana, tutti hanno immancabilmente qualcosa da dire. Sulla sua storia, o sulla sua arte, quella con la A maiuscola, che qua si trova a ogni piè sospinto. Perché in tanti sanno che è la patria di grandi geni. E in tanti ne conoscono i capolavori, almeno quelli più famosi.

Ma è un errore pensare che la Toscana sia tutta qui. Per rendersene conto basta deviare dai soliti itinerari, per ritrovare i suoi aspetti più caratteristici: i borghi medievali, le chiesette solate, la natura con le sue sorprese. Anche questi sono capolavori. Basterà vederli una volta per non scordarseli più.



Una villa antica e il suo grande parco. Trovate, per riuscire a visitarle tutte.



Tutte le trattorie toscane in modo genuino e semplice. Perché genuina e semplice è la cucina toscana.



Le pinete corrono lungo la costa. Pochi passi ed ecco il silenzio che cresce, disturbato solo dal rumore del mare.

C'è Toscana, Toscana e Toscana.